Sabato 11 Gennaio 1908

Abbonamento

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 Semestre L. 8 — Trimestre L. 4 — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). — Mandando alla Direzione del Giornale, L. 28, Sem. e Trim. in proporzione. Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

Conto Corrente colla Posta

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

Udine - Anno XIII - N. 10

Inserzioni

Circolari, ringraziamenti, annunzi mortuari necrologie, inviti, notizie di interesse privato: in cronaca per ogni linea cent. 60. — Dopo la firma del gerente per ogni linea cent. 50. In terza e quarta pagina avvisi réclame a seconda del numero delle inserzioni.

Uffici di Direzione ed Amministrazione — Udine, Via Prefettura, N. 6 —

«Il Paese sarà del Paese» CATTANEO

Conto Corrente colla Posta

Giustizia crudele....

L'anno scorso la Corte d'Assise di Udine, condannava un impiegato postale, addetto all'Ufficio vaglia a tre anni e 9 mesi di reclusione per aver sottratte, con falso, circa 700 lire all'Amministrazione.

Era giovine, era scapolo, ma aveva una tresca. Ed i giurati, buoni uomini, senza manti togati si diedero ragione del fascino del *dolce peccato*, e furono miti.

×

Giorni or sono, il Tribunale di Pordenone condannava una donna d'un comunello di quel distretto la quale sbrigava le mansioni di portalettere rurale al posto del marito defunto, percependo uno stipendio di 26 lire mensili.

La disgraziata — madre di quattro figliuoli — un giorno spinta, dal bisogno (come confessò ai giudici) s'impossessò del contenuto di una raccomandata (20 lire) *tenne* per proprio conto 5 lire di una cartolina vaglia, scrivendo sul registro e sullo scontrino di ricevuta due differenti firme apocrife.

Il Tribunale la condannò a 3 anni, tre mesi di reclusione e non sappiamo più quante lire di multa!

×

Due casi simili ma commessi in *circostanze del tutto diverse*, ebbero dunque in un breve lasso di tempo due sanzioni diverse.

Al primo servì quasi di discriminante la causale del delitto, l'immoralità del bisogno. E fu ben per lui.

Alla seconda che commetteva una uguale azione delittuosa, spinta dall'istinto materno esasperato dallo strazio di vedere i propri bimbi languire di stento, la naturalezza della causale non valse ad attenuare le conseguenze del fallo.

Al primo non servì di aggravante l'entità della somma sottratta, come non servì di scusante alla seconda la tenuità.

Oh giustizia umana: i giudici di Pordenone dimenticarono di avere un cuore per ricordarsi solo di avere un codice di cui debbono essere i rigidi interpratori.

×

Oh quanto più uomo è il buon giudice Magnaud che in caso consimile assolve con questa motivazione:

«Quando una società è talmente male organizzata, che si trova una donna, ch'è costretta a rubare per dar da mangiare ai propri figli, *questa donna deve essere assolta*, poichè maggiormente colpevole è la società che l'ha messa in tale condizione, e, che, in caso di condanna, non verrebbe punita».

CONTRO L'USURA

Il *Giornale d'Italia* annuncia che il ministro di Grazia e Giustizia volendo reprimere gli abusi sulla usura ha incaricato il presidente della commissione per la riforma del diritto privato della redazione di un disegno di legge. La commissione, presieduta dal comm. Potrella, è costituita dai professori Bolaffio, Lupacchioli, Vivante, Scialoia, Marchiori, e Mortara.

La causa Hercolani - Casa Reale

La Corte d'Appello di Roma pronunciò la sentenza nella causa Hercolani-Casa Reale.

L'aula era deserta. La sentenza estesa dal consigliere cav. Mosca si compone di oltre 50 pagine. Eccone il dispositivo:

«La Corte, pronunziando sull'appello proposto con atto del 6 settembre 1907 dal Ministero della Real Casa in rappresentanza del patrimonio privato del Re, contro la sentenza del Tribunale di Roma 31 luglio e 4 agosto 1906, senza attendere ad ogni diversa istanza od eccezione, riforma parzialmente la sentenza e ammette la sig.ra Cesarina Gaddi-Hercolani a provare preliminarmente per mezzo di testimoni che essa il 18 luglio 1880 non aveva ancor compiuti i 18 anni, salvo a disporre all'esito di tale prova gli ulteriori mezzi istruttori che siano del caso; respinge l'appello incidentale e conferma per tutto il di più la impugnata sentenza ordinando che con la disposta modificazione essa venga eseguita; rinvia la causa ai primi giudici per il corso ulteriore e perchè provvedano con sentenza definitiva *anche sulle spese del presente giudizio di appello*».

In tal modo la corte ha accolto tra le varie tesi della Casa Reale quella per la quale la prova dell'età dovesse essere preliminare ad ogni altra cosa.

×

La sentenza ha il gran merito di rimandare alle calende greche la risoluzione definitiva della vertenza che interessa vivamente l'*opinione* pubblica, sorvolando sull'elemento morale, di cui venne scritto ultimamente su queste colonne, (leggi in Corea del Padre), che ne forma il substrato.

E mi ricorda la sentenza di un magistrato turco: un cane aveva morsicato una donna. Il proprietario venne tradotto dinanzi al giudice e negò che il cane fosse suo. Il giudice, decise avvenisse un confronto fra il giudicabile ed il cane, e ciò dietro il suggerimento della danneggiata. Già si sa, da Eva in poi, le donne si sono sempre addimostrate più forti in furberia del cosidetto *sesso forte*.

Ma l'imputato parò la minaccia, e appoggiandosi su non so qualche articolo procedurale del codice turco, domandò il rinvio ad un anno, che venne accordato. Ad un amico che lo interrogava sulle ragioni determinanti la sua domanda di procrastinazione, risposo: fra un anno o il cane o il giudice, o la donna, od io stesso, qualcheduno sarà morto.

Morale della favola:

giustizia italiana — giustizia turca.

Per combattere la pellagra

Il Ministero dell'Agricoltura ha sottoposto alla firma reale un decreto regolamento portante provvedimenti efficaci per combattere la pellagra. Il *Corriere d'Italia* dice che venne istituito nel capitolo del bilancio relativo un fondo di sussidi da erogarsi in favore dei Comuni, i quali o per via di municipalizzazione o disponendo una severa vigilanza sul granturco, provvedano *affinchè non sia mai adoperato* quello guasto. La somma stanziata a tale scopo è di lire 100.000 annue.

Lo sconto della Banca Austriaca

La Banca Austro-Ungarica riduce da domani lo sconto del 6 0/0 al 5 0/0.

Il Congresso Radicale Veneto

La Sezione di Venezia del Partito Radicale Italiano, ricostituitasi recentemente sotto la direzione dell'ex deputato prof. Renato Manzato, con la partecipazione di molti fra i migliori e più valorosi giovani professionisti della città e con una buona rappresentanza dell'elemento operaio, ha stabilito di tenere in Venezia il Congresso Regionale del Partito.

Il *Congresso* avrà luogo il 26 corr. e ad esso hanno dato cordiale adesione e promessa di intervento tutte le sezioni radicali e le individualità maggiori della regione.

Gli argomenti da trattarsi — relatori gli avv. Pietriboni e Massari ed il dott. Marinoni — riguardano la propaganda a mezzo della stampa, la costituzione di una Federazione radicale del Veneto e la formazione di nuove sezioni nei paesi dove ancora non ne esistono pur esistendovi gli elementi per costituirla. Hanno finora aderito Verona, Padova, Udine, Rovigo, Schio, Piove di Sacco, Cadore, Belluno, Feltre.

Dalle varie città del Veneto interverranno, fra i tanti: l'on. Alessio, l'on. Girardini e l'on. Caratti, il comm. Levi-Civita sindaco di Padova, l'assessore avv. Bizzarini pure di Padova, l'avv. Dalle Mole di Vicenza, il cav. Bellati sindaco di Feltre, l'on. Palatini, il prof. Zenon sindaco di Belluno, l'assessore Comelli di Udine ecc. ecc.

I GIORNALISTI
contro due articoli del Codice Penale

L'Associazione Lombarda dei giornalisti ha diramato a tutti i giornali d'Italia questa circolare:

«*Egregi Colleghi*,

Il problema di una riforma delle disposizioni per l'attuale Codice Penale vigenti circa i reati di diffamazione commessi a mezzo della stampa, è di tale importanza morale e giuridica per *tutti gli scrittori di giornali* che una equa soluzione di esso problema *non può non essere vivamente desiderata*, sia per la tutela di diritti professionali, sia per la dignità della vita pubblica italiana.

Della annosa, ma sempre viva questione, l'Associazione Lombarda dei Giornalisti più volte ebbe ad occuparsi *affine di promuovere un largo movimento* nell'opinione pubblica che conducesse *alla riforma degli articoli* 393 e 395 C. P. Furono nominate anche Commissioni incaricate di studi preparatorii.

Ora, mentre si aspettava che dall'ultima Commissione nominata nelle persone dei signori Bolognesi, Giordana, Janni, *Libretti*, Meda, Miceli, Perotti, Poggio, Pozzi, Raimondi, Valdata, Valera, e *dall'iniziativa* parlamentare dell'on. Zerboglio, si venisse ad un risultato positivo nei riguardi dei desiderati comuni, è accaduto che una recente sentenza in un processo, nel merito del quale è superfluo entrare, abbia per la sua gravità nuovamente *commosso* gli spiriti di quanti militano nella Stampa, ed abbia fatto tornare il problema all'ordine del giorno.

Ond'è che il giorno 29 dicembre 1907, convocati dal Consiglio Direttivo dell'Associazione Lombarda dei Giornalisti, si sono con esso adunati i soci deputati on. Treves, Turati, Romussi, Chiesa ed i componenti della Commissione nominata nell'ultima Assemblea dell'Associazione stessa, per accordarsi su di una comune azione atta a provocare la modificazione dell'attuale legge nella parte che riguarda la diffamazione a mezzo della stampa.

Venne nominato a presidente dell'adunanza l'on Romussi.

In seguito ad animata discussione fu approvato il seguente ordine del giorno:

«Riunitisi i delegati del Comitato Direttivo dell'Associazione Lombarda dei Giornalisti; i deputati, soci di questa Associazione, Onorevoli Romussi, Turati, Treves, Chiesa; avendo mandato la sua adesione il deputato Mauri; nonchè i componenti la Commissione nominata dal Comitato Direttivo per la riforma della legge nella parte che riguarda la diffamazione, nelle persone dei signori dottore Libretti, avv. Pozzi, avv. Valdata, avv. Meda, Paolo Valera;

I convenuti, dopo avere manifestato unanimi il voto che, conformemente alle deliberazioni ripetutamente prese e alla iniziativa parlamentare tutt'ora pendente, sia riformata la legge attuale specialmente per l'estensione del dirito alla prova dei fatti, e per i casi e motivi di scriminanti e diminuenti della pena, attualmente nel modo più assoluto iniqua;

per la più efficace propaganda in favore della riforma, che recenti casi hanno dimostrato urgente;

esprimono pure il voto:

1) Che si abbia a provocare immediatamente un Congresso Nazionale della Stampa in Roma, per formulare il progetto di riforma da presentarsi al Parlamento;

2) Che contemporaneamente si abbia a provocare un *referendum* tra Deputati, Senatori e Giuristi;

3) Che concretato il progetto da sottoporsi al Parlamento, i deputati che hanno fatto o intendono fare adesione alla proposta, abbiano coll'opera loro parlamentare e politica ad appoggiare il progetto.

E invitano il Comitato Direttivo dell'Associazione Lombarda dei Giornalisti a prendere l'iniziativa per attuare immediatamente le proposte sopra indicate».

In omaggio a tali deliberati, l'Associazione Lombarda dei Giornalisti ha l'onore di invitare i colleghi della stampa italiana ad intervenire ad un Congresso Nazionale di Giornalisti da tenersi in Roma il giorno 19 Gennaio 1908, e confida in un numeroso intervento di colleghi, che non potrà mancare, dato l'argomento di vitale importanza.

Le adesioni si ricevono sino al 12 Gennaio 1908 presso l'Associazione Lombarda dei Giornalisti, via Silvio Pellico, 8 — Milano.

Cordiali, fraterni saluti».

Pio X vuole i preti rasati

L'«Italie» annuncia che il Papa ha ordinato *a tutti i preti di farsi radere* la testa in segno di penitenza.

Sempre secondo l'«Italie» il Papa ha pure ordinato un'ispezione generale in Vaticano per conoscere se i preti e i monsignori hanno obbedito all'ordine da lui dato.

Una proibizione.... austriaca

La *Tribuna* riceve da Verona questo telegramma:

«L'autorità politica austriaca ha proibito ai soldati del genio della brigata Ferrovieri, di servizio nei treni internazionali, di fermarsi ad Ala. In seguito a questo divieto nessun soldato presta più servizio sulla linea Verona-Ala».

Notiamo che i soldati del genio si fermavano ad Ala poche ore, completamente disarmati. Il divieto è commentatissimo.

Cronaca Provinciale

Il telefono del PAESE porta il n. 2-11)

Cividale

Ritardi ferroviari

Statistica interessante

10 — Un egregio signore di qui che ha continui affari d'interesse con la vicina Udine, disgustato per i continui perditempo nel breve tragitto, ha avuta la pazienza di registrare tutti i ritardi tanto dell'andata quanto del ritorno dei soli treni delle 9 del mattino e delle 4 del pomeriggio del mese di dicembre u. s.

Il conto è riferibile a 27 giorni. I minuti perduti sommano a 1027, ossia 17 ore e 11 minuti.

Il più notevole ritardo fu quello del giorno 21, rispondente a 5 ore, non avendo potuto approfittare del treno precedente.

Gli altri ritardi corrispondono a 10, 15, 20, 30 e più minuti.

Per un uomo d'affari è quanto basta per sentirsi pregiudicato negli interessi, e spesse volte in misura incalcolabile.

Se lo spazio lo permettesse, potremmo specificarvi i ritardi giorno per giorno.

Notisi che tutta questa bagatella è riferibile a soli *due treni*, quelli che *maggiormente* usufruisce il nostro informatore.

Teatro

Domani sera, salvo imprevedute circostanze, si apriranno i battenti del nostro Sociale per un breve corso di operette. Si daranno: «The Geisha», «Dartagnan», «Fanfan la tulipe» e «Il Duchino».

Gonars

Una data

Riceviamo e pubblichiamo a titolo di cronaca

9 — Perchè, ci domandiamo, oggi natalizio di S. M. la regina non è esposta la bandiera nelle frazioni del Comune di Gonars?

Il partito clericale, che *oggi* domina il Comune è così trascurante da negare gli onori dovuti ad una casa regnante, ad una regina che onora il nome italiano, buona, ed esempio impareggiabile di madre e sovrana?

Non comprendete o clericali, che, Casa Savoia, *togliendovi Roma*, non ha fatto che compiere uno dei più sacri doveri? E pensare che voi disprezzate una Casa di cui voi non siete degni di pronunziare il nome!

Quanto ai rappresentanti il Comune che dovrebbero cooperare al buon andamento economico e morale di questo piccolo lembo d'Italia, noi diciamo: sarebbe ben deplorevole che la vostra trascuranza dipendesse da ignoranza, ma ben più deplorevole sarebbe se la causa si dovesse ricercare nel vostro mal volere verso la Casa regnante, usurpatrice — come i preti la qualificano.

Carlino

Conferenza operaia

Domenica 19 gennaio verranno fra noi due membri della Commissione Esecutiva della Camera del Lavoro di Udine a tenere una conferenza *sull'organizzazione operaia*.

Noi siamo ben lieti che *la Camera* del Lavoro di Udine abbia aderito al nostro desiderio e abbiamo la sicurezza che l'opera di questi apostoli della redenzione operaia sapranno inculcare nella nostra classe lavoratrice i veri

---

1 APPENDICE DEL «PAESE»

LA PIEVE

—(NOVELLA)—

Se chiudo gli occhi, se guardo nel mio più lontano passato, subito rivedo la vecchia pieve della mia fanciullezza. Eppure mai la rividi.

In una nebbia indistinta, vana, di giocose memorie e di grandi dolori è perduta la mia prima età; poco riesco ad afferare di quella mia vita, come di un sogno svanito in sul mattino; ed invano, invano, cerco quali raggi di porpora e d'oro, quali rumorose gioie fanciullesche colorino quella nebbia: qualche tremar di riso in gola di fanciullo, qualche breve bagliore di luce, poi tutta nebbia, tutto mistero. Sopra tutta quella vita, come non vissuta, sorgo nel mio ricordo una sola immagine: la pieve.

Le tremule fiammelle dell'altare, il pulpito sonoro, il discreto confessionale dalla tendina verde e logora, che tanto tremò alla voce dei peccati, e svolazzò al soffio dell'aria montana, per la porta grande: canto di uomini; ed odore di mortella e d'incenso.

E poi la panca verde del giardino; il muretto di cinta irto di vetri, per i ladruncoli; i colombi che sempre volano nella chiesa, e, saltellando sopra le vecchie pietre, sotto cui dormono pii morti antichi, tubano il loro casto amore; la casetta tranquilla, sognante un sogno verde fra l'esile moro e il ridere della siepe rossa di bacche a mazzi.

Rivedo Anna Rosa, la vecchia serva, sempre ridente, con quel suo viso pieno di rughe, come una grinza sola; rivedo zi' prete sdentato, semplice, umile nella sua ignorante fede, senza dubbi e senza superstizioni, tanto amoroso delle sue gallinelle, del suo pesco, *della sua madonna*. Tutta la pieve, nel ricordo gigantesco del piccolo fanciullo m'appare immensa, e magnifica; sontuosa sopra l'umiltà del borgo; forse l'orto, immenso per la mia umile piccolezza sarà grande o polveroso come il fazzoletto della spesa d'una serva; umile e gialla, meschina forse, la pieve.

Ma ancora tanto bella è nel mio ricordo, perchè è tutto ciò che del passato mi rimane, come il raggio di sole, che con gran pulviscolo d'oro, obliquamente, piove da un greve cielo di nuvolo.

— Ha da venir l'Ascensa! io confidava sospiroso ogni sera alla vecchia serva. Tante cose sognavo, tante cose attendevo.

I gran fuochi, che avrebbero infocata tutta la stretta e lunga via del borgo, i gran salti dei garzoni della villa; e poi la funzione nella nostra chiesa addobbata tutta di rosso; la notte, sulla corona di monti neri, i pastori avrebbero acceso grandi fuochi di gioia.

Ne facevo un gran parlare con Anna Rosa, in quelle sere di primavera.

— «Coglieremo tante rose nel giardino e sulle siepi, le sfoglieremo nell'acqua, e le lasceremo fuori della finestra tutta la notte. Le benedirà il Signore passando. E *poi* ti laverai coll'acqua di rose, bello mio». Così prometteva Anna Rosa.

Di quel periodo della mia vita conservo un netto ricordo, o meglio ne ho una certa intuizione, perchè molto, in seguito, col crescere, ho rifettuto sul mio essere d'allora, e sui fatti che mi accaddero in quell'anno.

Come i solchi e le *rughe* del viso di Anna Rosa le rivedo meglio delle rosee e vellutate carni di donne che mi furono care, così ricordo quell'anno più di tutti gli altri della mia vita.

Continua

---

e santi sentimenti di solidarietà e fratellanza.

E' ora che anche Carlino si scuota dal giogo padronale, è ora che i coscienti lavoratori facciano sentire la loro voce.

Viviamo in tempi difficili, si chiede di essere compensati in una misura più equa: questo è il nostro desiderio.

Salutiamo i Membri della Commissione Esecutiva della Camera del Lavoro udinese; saranno i ben venuti fra noi.

Venzone

Alla Società Operaia

11 — Domani, domenica, seguiranno le elezioni dei consiglieri e revisori dei conti della nostra Società Operaia di M. S.

Sappiamo che mercè le vive insistenze di molti soci furono vinte le riluttanze dell'egregio signor Gino Marinetti ad accettare l'onorifica carica di Presidente del Sodalizio Operaio. Tale sua determinazione fu appresa da tutti con viva compiacenza.

Ci consta ancora che un egregio socio vorrebbe dimettersi per una ragione che può essere plausibile, ma noi speriamo che ognuno cercherà di essere animato di buoni propositi nell'interesse della Società e che le questioni personali passino in seconda linea.

A Venzone una Società di M. S. dato il numero degli operai emigranti, dovrebbe esser forte per numero di soci e quindi per potenza finanziaria.

Poichè gli attuali soci hanno voluto porre a capo del loro Sodalizio una persona che è al disopra di qualunque partito, nemica delle personalità, essi devono mettersi al lavoro di buona lena, per dar vita rigogliosa ad una istituzione apportatrice di tanti benefizi per la classe operaia.

Questo è l'augurio che ci viene spontaneo dal cuore.

Adegliacco

Le imprese di un macellaio

10. — Giorni or sono si trovava ad Adegliacco (frazione di Tavagnacco) un macellaio di Feletto per la lavorazione di un suino.

Senonchè, la sera, nel cestino dei suoi ordigni, il macellaio avea 8 salami.

Resa avvertita la solerte guardia Moretti, che è ormai benemerita in questo Comune pei tanti servizii resi, sebbene da soli cinque mesi presti servizio, pose in contravvenzione il predetto macellaio, e steso apposito verbale.

Un bravo al signor Moretti, che si è ormai accapparrata la stima e fiducia di questa popolazione.

Buia

Nessun disordine

10 — *Iri* — Pareva che a Buia avesse dovuto oggi succedere il finimondo; invece, benchè sulla Piazza del Municipio si fossero raccolte oltre un migliaio di pessone — in attesa della seduta consigliare — nulla accadde di spiacevole.

Qualche giornale accenna ad un grande apparato di forze per la circostanza: altra esagerazione! Da Udine venne qui il signor Delegato Simeone Minardi, persona ben nota per tatto e per le sue maniere conciliative, agli ordini del quale stava il Brigadiere dei Carabinieri con due militi.

Alle 9.30 dunque si radunò il Consiglio, presente numerosissimo pubblico che gremiva la sala e la scalinata.

Aperta la seduta il presidente fa una breve esposizione, quale premessa, allo svolgimento dell'ordine del giorno, quindi si mette in discussione l'art. 1 che vien respinto con voti 10 contro 7; anche l'articolo 2 vien respinto con egual numero di voti.

A questo punto i consiglieri signori Barnaba e Nicoloso presentano un ordine del giorno di piena sfiducia alla Giunta e il Barnaba illustra l'ordine del giorno con parole roventi e e che bollano l'operato della Giunta.

Detto *ordine* viene approvato con 9 voti contro 8. La Giunta si alza e constatato che non rappresenta più l'ideale del Consiglio, dà le dimissioni.

La Giunta è fatta segno ad una dimostrazione ostile da parte della popolazione. Si teme lo scioglimento del Consiglio.

Tutto dunque si è limitato ad una assordante fischiata.

Il Delegato sig. Minardi accompagnò nella vicina frazione, ove abitano i membri della Giunta, e così tutto ebbe termine.

Mercati e Fiere a Udine

(Vedi numero di martedì)

Determinazione delle scadenze

Si era ripetutamente osservato che una delle ragioni di decadenza dei mercati mensili, e forse non ultima, era quella dell'incostanza delle rispettive scadenze che creava incertezze nei frequentatori del nostro mercato, motivo per cui era doveroso di provvedere a modificarne l'ordinamento nel senso di stabilire che i mercati avessero luogo a scadenza fissa, come avviene in quasi tutti gli altri centri della Provincia.

Giova ricordare qui che la Città di Udine ha diritto di avere a disposizione per i propri mercati tutti i giovedì del mese, diritto al quale era giusto di rinunciare sia per non ledere in alcun modo gli interessi cittadini, sia per evitare la possibilità di coincidenze con altri mercati dei vicini paesi.

Venne perciò stabilito di fissare al *terzo giovedì di ogni mese e successivo venerdì*, il mercato di animali da tenersi nel pubblico Giardino e di mantenere i giorni di fiera-mercato nelle *quattro speciali ricorrenze* indicate nel prospetto che fa seguito alla presente memoria.

Tale deliberazione fu causa di qualche reclamo, come avviene per ogni cosa nuova; la pratica però si è incaricata di dimostrare la bontà del provvedimento, e, trascorso ormai il primo anno di prova, appianate le primitive difficoltà e abituato il pubblico a seguire il nuovo e più razionale cambiamento delle scadenze dei mercati, ognuno deve convenire che il provvedimento stesso risponde oggidì in ogni sua parte alle legittime esigenze del commercio e del servizio.

La nuova fiera di cavalli

La grande fiera di cavalli di nuova istituzione tenutasi in Udine nella ricorrenza di San Giorgio diede risultati oltremodo lusinghieri.

E' ancor fresca e gradita la memoria dello straordinario concorso di pubblico e dell'intervento dei migliori negozianti di cavalli d'Italia e dei paesi d'oltre confine, accolti dai preposti alla Comunale Amministrazione e della Cittadinanza tutta con cordiale ospitalità e fatti segno a speciale trattamento.

Si ebbe occasione di ammirare in quella circostanza molti e splendidi soggetti per forme, qualità e razza; molti furono gli affari e si riportò la convinzione che Udine può ridivenire un centro importante pel commercio del bestiame equino.

L'Autorità Comunale, lieta del risultato incoraggiante, farà del suo meglio perchè la fiera di S. Giorgio si rinnovi di anno in anno in condizioni sempre migliori nell'interesse generale. Udine nostra, per la sua particolare posizione di Città di confine con lo Stato Austro-Ungarico, nel quale tale industria è fiorente, e in forza dell'importazione notevole di cavalli che vi si effettua periodicamente, ne risentirà un benefica influenza e si accaparrerà il posto che le spetta di centro principale del commercio equino.

Il mercato di vitelli

Un'altra non meno utile innovazione venne introdotta a datare dal corrente anno: *il mercato di vitelli* del primo giovedì d'ogni mese. La creazione di questo mercato venne consigliata dal fatto che grande numero di animali giovani, destinati all'esportazione, affluivano alla città dai mercati circostanti per essere alla nostra stazione caricati e spediti a destino.

Venne prescelto pel mercato dei vitelli il Piazzale del Suburbio Aquileia, senza pregiudizio degli altri mercati, nella considerazione della sua vicinanza alla Stazione ferroviaria e della comodità che esso offre per la celerità del carico e della spedizione.

La località è ampia, comoda, ombreggiata da alti e folti ippocastani; è fornita di un piano scaricatore, appositamente fatto costruire, il quale funziona ottimamente, e si è provveduto affinchè la parte stessa del piazzale stesso, verso il viale 23 Marzo, venga adibita ad uso deposito dei numerosi carri che servono al trasporto dei vitelli sul mercato.

L'iniziativa venne incoraggiata dall'Amministrazione Comunale direttamente, da privati cittadini e dall'Associazione degli Esercenti, colla concessione di premi in danaro ed attrezzi rurali.

Tale benevolo interessamento ebbe per effetto di facilitare il concorso di animali al mercato, vincendo alcune difficoltà, proprie delle istituzioni nuove e oggidì la riuscita di esso può dirsi completamente assicurata.

Diamo qui sotto un cenno del movimento avvenuto durante l'anno 1907, primo dell'istituzione:

MESE	VITELLI introdotti	venduti	ANNOTAZIONI
Gennaio	—	—	mercato nullo in causa del cattivo tempo
Febbraio	479	150	
Marzo	459	180	
Aprile	340	130	
Maggio	392	141	
Giugno	261	98	
Luglio	—	—	giorno festivo
Agosto	225	62	
Settembre	351	125	
Ottobre	262	117	
Novembre	256	190	
Dicembre	288	96	

Mercato dei tori della razza pezzata rossa

Il mercato concorso provinciale dei *tori e torelli* venne istituito nell'anno 1904 dall'on. Deputazione Provinciale, dal Comune di Udine e dall'Associazione Agraria Friulana, allo scopo di promuovere l'unità *di indirizzo* nell'allevamento; favorire la buona tenuta dei riproduttori maschi; facilitarne l'acquisto e la vendita in provincia ed eventualmente fuori, qualora — come è accaduto precisamente in questi ultimi anni — altre provincie d'Italia, meno evolute della nostra sotto il punto di vista zootecnico, dovessero *fare ricerca dei nostri bovini, come* elemento miglioratore.

E lo scopo non è affatto lontano dal suo completo raggiungimento come è dimostrato dal crescente numero dei tori intervenuti ai tre mercati-concorso degli anni precedenti dai prezzi assai alti e dal lusinghiero collocamento dei soggetti esposti, anche in paesi che ricorrono a noi per migliorare le loro razze.

L'iniziativa è di non trascurabile importanza anche nei riguardi dell'allevamento zootecnico.

La frequenza degli animali al mercato dalla sua istituzione ad oggi è indicata nella seguente tabella:

Anno 1904	tori presentati	N.	32
» 1905	»	»	41
» 1906	»	»	58
» 1907	»	»	79

La Commissione speciale, nominata dagli Enti contribuenti per l'ordinamento del mercato-concorso, ha recentemente con grande diligenza compilato un nuovo regolamento, che permetterà un più perfetto ordinamento di questa importante fiera. Nella compilazione delle norme relative, si sono presi ad esempio i mercati-concorsi della Svizzera, ai quali appunto si erano ispirati i promotori di questa iniziativa, di cui Udine nostra dà esempio primo ed unico in Italia.

Continua

Cronaca cittadina

(Il telefono del PAESE porta il n. 2.11

PREGHIAMO

i nostri abbonati di città ad affrettarsi a rinnovare l'abbonamento e ciò per evitare una spiacevole interruzione nell'invio del giornale.

Ricordiamo che quest'anno offriamo in dono (assolutamente gratuito) un orologio remontoir, sistema Roskopf, fornitoci dalla notissima ditta Comino i Marangoni che lo garantisce per un anno — ovvero — la magnifica rivista « Varietas » diretta da G. A. Traversi, per l'anno 1908.

COSE DELLA BIBLIOTECA

Il *Giornale di Udine* che ha aperto volonteroso le sue colonne alle notizie rivolte a screditare la Biblioteca ed a denigrare la rispettabilità del bibliotecario, nel numero di ieri dichiara che la sua campagna è finita.

Ormai la Commissione, in seguito alle dimissioni del prof. Momigliano, ha creduto bene di invitare il Municipio ad aprire il concorso. Il *Giornale di Udine* che da 5 anni va strillando contro la nomina del prof. Momigliano, adesso trova finalmente appagato il suo ardente desiderio e canta il *Te deum*. Nelle due esultanze non dubita di usare questa espressione evangelica « che dato il motivo e quindi l'irrevocabilità di quelle dimissioni si sarebbe potuto risparmiare un dibattito di carattere personale », dove si vede che la guarigione od il miglioramento del prof. Momigliano sarebbe cagione di un gravissimo dispiacere alla direzione di quel giornale.

Ci rincresce di non poter seguire il consiglio del *Giornale di Udine*, mettere tutto a tacere, di trascurare i risultati dell'inchiesta, il che equivarrebbe al farsi complici di chi ha cercato, trovando consenzienti due giornali cittadini, di screditare l'istituto e il personale addetto.

La Commissione ha raccolti tutti i dati d'istruttoria che non sono ancora stati trasmessi al Municipio il quale per soddisfare alla giusta aspettazione dei cittadini, renderà pubbliche le risultanze dell'inchiesta e le misure che intenderà di addottare.

Appena sarà fatta questa pubblicazione il *Paese* non lesinerà certo lo spazio per mettere le cose a posto in omaggio alla verità e giustizia le quali signore esularono dalla maggior parte degli articoli dei giornali cittadini.

I lettori che ci conoscono, sanno benissimo che la sollecitudine pel buon andamento della Biblioteca, non è monopolio della stampa clericale o moderata; soltanto noi non siamo abituati a prendere pretesto dall'amore pei *libri* e *per gli studi storici*, per colpire persone di riconosciuto valore e di specchiata onestà che si onorano di non godere la simpatia di chi adopera così edificanti mezzi di lotta.

Società Operaia Generale

Questa sera alle ore 8.30 si riunisce in seduta la Direzione Sociale per discutere e deliberare su diversi oggetti posti all'ordine del giorno.

Fra questi vi è la radiazione dei soci morosi e la convocazione del Consiglio Sociale.

INTERESSI CIVICI

Deliberazioni di Giunta

Seduta del 10 gennaio

Collegio Uccellis

Ha approvato le proposte del Consiglio direttivo del Collegio Uccellis relative a movimenti nel personale insegnante.

Il preventivo dell'Ospitale

Ha preso in esame il Bilancio preventivo 1908 dell'Ospitale Civile, determinando di sottoporlo all'approvazione del Consiglio comunale, come deliberato dall'on. Consiglio Ospitaliero.

Trasporti funebri nelle frazioni

Ha autorizzato la Commissione per le Pompe funebri a disporre la fornitura di una carrozza per i trasporti gratuiti nelle frazioni.

Conferma di Commissione

Ha riconfermato membri della Commissione per le pompe funebri l'assessore Pauluzza ed il consigliere Bosetti.

Variazione nei trasporti funebri fuori della città

Su proposta della Commissione per le Pompe funebri, ha deliberato di sottoporre al Consiglio comunale variazioni alla tariffa nel senso che come ora, si eseguisca il trasporto di una salma da Udine ad altro Comune se richiesto, e il trasporto ad Udine di chi appartenendo al Comune avesse a risiedere in altro Comune, sempre che la distanza non superi i 50 km.

La Udine - Mortegliano

Caro *Paese*,

ho letto con qualche ritardo — essendo assente da Udine — le notizie date dalla *Patria* sulla ferrovia Udine-Mortegliano, di cui è facile indovinare l'ispiratore. Ricorderai infatti come non più tardi di pochi mesi or sono, Rivignano e i Solimbergo han lavorato per far tramontare la congiunzione Udine-Rivignano, *ed ora pare* di leggere di tra le righe della *Patria*, che quella famiglia favorisce la Rivignano-Codroipo.

Viene proprio da domandarsi se il rappresentante politico della nostra città ha dei motivi particolari per favorire di interessi di Rivignano, contrastando quelli di Udine.

Pubblica se credi.

tuo *(segue la firma.)*

A proposito di quanto più sopra ci scrive l'egregio nostro amico, ci preme di dichiarare che anche noi abbiamo letto con vivissima soddisfazione sulla *Patria del Friuli* dell'altr'ieri, che la ferrovia Udine-Mortegliano proseguirà anche verso Codroipo.

A dir vero le nostre indagini s'erano fermate quando avevamo visto che si era arrestata l'alacrità dei comuni più volonterosi.

Essi infatti *si erano trovati di fronte* alla neghittosità di altri comuni che, poco disposti a sacrificare l'interesse locale a quello generale della linea, si mostravano assai indifferenti.

E siccome l'affiatamento era condizione essenziale per un'iniziativa di quel genere, e l'affiatamento mancava, noi credevamo che le pratiche si fossero *incagliate*.

Si buccinava di trattative per una congiunzione diretta Codroipo-Rivignano, e si parlava di accordi che stavano prendendo i due paesi.

Ora siamo lieti di sapere dalla *Patria del Friuli*, che l'accordo è intervenuto, e che il progetto è allo studio.

L'amministrazione di Udine, pure interessata *alla riuscita di questa congiunzione*, per quanto ne sappiamo, non ha ancora notizia della ripresa degli studi.

Quanto alla ferrovia Udine-Mortegliano ci compiacciamo che essa sia per entrare nella fase esecutiva; gli studi sul terreno per il relativo progetto sono già avanzati, come pure avanzate *sono le trattative colla* Società Veneta, per il proseguimento della linea fino a San Giorgio di Nogaro. Occorre ora che i Comuni interessati, i quali tutti in massima si sono mostrati favorevoli, facciano votare ai loro consigli comunali il modesto contributo per le spese di progetto; ed entro l'anno si potrà calcolare di vedere allestito il piano esecutivo.

A nessuno potrà sfuggire l'importanza di questa linea destinata a congiungere i nostri porti del Friuli, con Mortegliano, Udine, S. Daniele, Maniago, Sacile, ecc.

NOTIZIE MILITARI

Arruolamenti

E' aperto nel Corpo RR. Equipaggi l'arruolamento volontario di 400 mozzi ordinari; a tale arruotamento possono concorrere i giovani regnicoli che:

1. abbiano compiuto il 16 anno di età al 15 febbraio 1908 e non oltrepassato il 18 al 1 aprile detto anno;
2. sappiano leggere e scrivere correntemente;
3. posseggano perfetta idoneità fisica al servizio militare marittimo.

— E' pure aperto nel Corpo RR. Equipaggi un arruolamento volontario di 100 apprendisti torpedinieri elettricisti al quale possono concorrere i giovani regnicoli, o reputati tali, che provino di possedere i necessari requisiti.

Movimento Proletario

Una grande riunione di fornai

Verso lo sciopero generale?

Ieri alle 4 pom. ebbe luogo nei locali della Camera del Lavoro in Via dei Teatri l'annunciata assemblea dei lavoranti fornai per prendere delle deliberazioni in merito alla questione Variolo e per altre importanti deliberazioni.

I *convenuti erano numerosissimi*, tantochè occupavano completamente i due ambienti della Camera del Lavoro.

Presiedeva il fornaio Pietro Feruglio, e la discussione fu vivacissima.

I soci La Pietra e Savio censurarono aspramente l'inerzia del Consiglio Direttivo; Savio anzi si dilungò nel dimostrare che le attuali agitazioni della classe ed in ispecie il fatto Variolo, sono una diretta conseguenza dell'inattività del Consiglio Direttivo della Lega, impotente, secondo lui, a trattare le ardue questioni che ora si agitano.

Reclamò le dimissioni del Consiglio stesso e quindi la nomina di persone più volonterose ed adatte.

Il consigliere Sassano rispose difendendo il Consiglio dell'accusa di neghittosità, ma l'Assemblea, ritenendo fondate le censure mosse dal Savio stabilì che in una prossima Assemblea segua la nomina del nuovo Consiglio Direttivo.

Dopo lunga e animata discussione in merito alla questione Variolo, si stabilì di convocare per martedì 14 un'altra assemblea di soci e non soci e frattanto di pubblicare un manifesto invitando la cittadinanza a boicottare il fornaio Variolo e fra i compagni pure si stabilì di boicottare i tre « crumiri » addetti a tale forno e cioè: G. B. Del Medico — Cecconi Giovanni — e Migotti Angelo; per quest'ultimo poi venne stabilito un provvedimento speciale.

Su proposta Savio venne pure approvato un vivace ordine del giorno stigmatizzante il contegno del Senato, in merito alla legge sul lavoro notturno.

Si approvò una circolare emanata dalla Confederazione invitante tutti i panettieri d'Italia a tenersi pronti per qualsiasi movimento.

Infine vennero delegati a rappresentare la Società al Congresso socialista di domani i soci Picco Giovanni, Geminiani Luigi e Silvio Savio.

L'assemblea venne tolta alle 18.

Importante seduta all'Unione Agenti

Come abbiamo annunciato, ieri sera nei locali della Camera del Lavoro, si riunì il Consiglio Direttivo della Sezione di Udine, assieme a tutti i componenti il primo Comitato organizzatore dell'*Unione*.

Venne chiamato a presiedere l'adunanza il sig. Arturo Bosetti, il quale dopo aver esposto agl'intervenuti i motivi della riunione, sottopose ad essi uno schema di programma che il Consiglio Direttivo aveva all'uopo preparato per festeggiare degnamente la domenica 9 febbraio, giorno in cui la legge sul riposo festivo, avrà finalmente applicazione; chiese quindi agli intervenuti che volessero pronunciarsi in merito.

Seguì una lunga discussione, e si concluse stabilendo anzitutto di indire per il 9 febbraio p. v. un Convegno a Udine di tutti gli Agenti di Città e Provincia, in cui, oltrechè commemorare la conquista civile della legge sul riposo festivo, si discuteranno i vari desiderata della classe.

Si nominò poi una Commissione speciale coll'incarico di studiare concretare gli altri festeggiamenti e di riferire in merito per la nuova seduta indetta per lunedì 13 corr. ove si prenderanno le deliberazioni definitive.

In riguardo all'azione che l'*Unione* deve svolgere per l'integrale applicazione della legge, unanime fu il pensiero dei convenuti per una azione ferma ed energica di tutta intera la classe, da opporsi contro i meschini tentativi di pochi che vorrebbero, contro lo spirito della legge, eluderla, per gretto interesse e calpestare così una delle conquiste civili ed umane, per la quale l'*Unione Agenti* da sette anni strenuamente lotta.

Si prese atto infine, plaudendo alla deliberazione della Commissione dei proprietari dei negozi di coloniali e salsamentarie per la chiusura completa dei negozi alla domenica, non dubitando che la deliberazione presa da detta Commissione troverà incondizionata sanzione in tutti gli esercenti, dando così illuminato esempio agli altri rami del commercio.

Dopo di che l'adunanza venne dal Presidente dichiarata sciolta.

A proposito di una discussione
sul servizio dei pompieri

Abbiamo anche noi ieri riferito brevemente sulla «importante» — come dice il *Giornale di Udine* — assemblea dell'Associazione fra Commercianti e Industriali, tenutasi giovedì sera. Il nostro informatore però, non ci parlò di frasi sconvenienti verso l'Amministrazione, pronunziate da qualche socio, come risulterebbe dal resoconto del *Giornale di Udine*, cosicchè abbiamo motivo di credere che il confratello sia caduto in errore.

Ad ogni modo, per ciò che concerne la discussione sul servizio municipale dei pompieri, ci teniamo a mettere le cose a posto.

Intanto è bene si sappia che il servizio *municipale pompieri è fra quelli* che la legge considera facoltativi, e dal quale il Comune potrebbe anche esimersi completamente lasciando ai privati ed alle Società di Assicurazione il compito di provvedervi.

E' poi contrario a verità che il servizio attuale sia insufficiente e sproporzionato ai bisogni della nostra città. Per *tutte le vie vi sono le bocche d'incendio in derivazione dell'acquedotto*, per cui, in caso di bisogno, si può provvedere prontamente ed efficacemente.

E' naturale che per i grossi Stabilimenti, ove l'incendio può assumere *enormi proporzioni*, siano necessari mezzi più potenti d'estinzione, per provvedere i quali, è giusto ed è logico *che intervenga il concorso dei singoli interessati*. Non occorre ricordare che i grandi Stabilimenti della Lombardia, oltre avere un accurato servizio di vigilanza diurna e notturna sono provveduti di mezzi propri per *l'estinzione di un eventuale incendio.*

Ciò significa che quegli industriali comprendono come offrendo essi maggiori rischi, *non sarebbe giusto* che la maggiore spesa ricadesse sulla intera comunità.

Notiamo inoltre che, proporzionatamente al numero degli abitanti, in poche città si spende come a Udine *per il servizio d'estinzione degli incendi*; infatti il Comune, per questo solo servizio, sostiene un aggravio annuo di *oltre 10 mila lire.*

In ogni modo l'Amministrazione allo scopo di avere a disposizione mezzi più potenti ha già da tempo stanziato in bilancio una data somma. Furono alcuni industriali che lasciarono intendere che *avrebbero volentieri contribuito* affinchè il Corpo dei Pompieri avesse a disposizione una pompa a vapore di forte potenza, mentre il Comune non si è mai pronunciato sull'argomento.

V° Congresso Socialista Friulano

Ricordiamo che domani alle 9.30, nelle sale superiori dell'Albergo *Roma* si aprirà il V. Congresso Socialista Friulano al quale potranno prender parte tutti i regolarmente iscritti al Partito Socialista, i rappresentanti di delle varie Sezioni e i segretari delle Leghe.

L'ordine del giorno dei lavori lo abbiamo già pubblicato.

Al Congresso non è ammessa la stampa.

A rappresentare

al Congresso la Sezione udinese del Partito, il Consiglio direttivo del Circolo Socialista ha delegato i signori Giovanni Cosattini e Libero Amedeo Grassi.

L'IGIENE DEL BALLO

Un igienista inglese molto alla moda e, per conseguenza, molto pratico del gran mondo e gran *flatteur* di dame, ha proclamato che *il ballo è una ginnastica salutare*. Teoricamente, questo metodo inglese, in fondo non ha torto: il ballo è moto, e nel moto è la salute.

Ma il guaio si è che coloro che si danno con slancio a questo *sport*, così pieno di poesie e di attrattive, non si prendono tutti i riguardi necessari e commettono con facilità tante imprudenze, che, appunto *nell'inverno*, possono essere oltremodo pericolose. Gli eccessivi sudori, i raffreddamenti improvvisi uscendo sudati da un ambiente sovrariscaldato all'aperto, possono essere fatali. E non è solamente una pleurite, o una polmonite o una febbre reumatica che si rischia di contrarre con tutta facilità: ma, chi, per disgrazia, ha sofferto in estate qualche febbre malarica — e pur troppo questa è tanto diffusa che non è davvero difficile d'incapparvi — rischia collo strapazzo di vedersi tornare addosso la noiosa febbre intermittente a interrompere il cielo dei graditi trattenimenti invernali.

Attenti dunque ai mali passi. Non è il caso di commettere imprudenze, che bisogna poi pagare a caro prezzo.

Per divertirsi, senza compromettere la salute, il rimedio per questi antichi malarici è semplice.

Fare qualche giorno la cura con le pillole Esanofele, della Ditta Bisleri, e dopo prendere ogni giorno un bicchierino di Esameba, che preserva da ogni ricaduta. Il rimedio è semplice, comodo e gratuito. E' una medicina è vero, ma è al tempo stesso un liquore gustoso, fortificante, che fa bene anche ai sani.

Oh! se tutte le medicine somigliassero a questa, il compito del medico sare ben lieve, e le malattie meno antipatiche.

Unione rivenditori privative

Riceviamo e pubblichiamo:

Nell'adunanza fra i rivenditori di pivative tenutasi la sera del 9 corrente *nei locali dell'Unione Esercenti* gentilmente concessi, venne deliberata la adesione della nostra Società alla Federazione Tabaccai residente in Roma, autorizzando a prelevare dalla cassa sociale la relativa tassa d'inscrizione.

Su proposta del Consiglio direttivo si stabilì d'iniziare l'acquisto diretto dei fiammiferi in unione fra i rivenditori *di privative allo scopo di giovare* ai singoli soci e alla cassa dell'Unione, preparando in tal modo la nostra classe al sistema cooperativo che tra non molto sorgerà fra tutti i tabaccai d'Italia.

Il presidente diede inoltre una succinta relazione sui deliberati votati al Congresso di Livorno, i quali verranno ampliamente descritti nel primo numero del giornale Federale «Il tabaccaio italiano», che sarà spedito gratis da Roma a tutti i tabaccai organizzati.

Lavori pubblici autorizzati

Il Ministero dei Lavori pubblici ha autorizzato i lavori per la bonifica della palude «Flaida», in Provincia di Udine.

L'arresto di un fornaio

Nell'osteria di Ciani Valentino in Via Cussignacco il fornaio Antonio Lodolo d'anni 19 abitante in Gervasutta mangiò e bevette per L. 1.35.

Venuto il momento di pagare, dichiarò di non aver denari in tasca e perciò le *guardie* di P. S. lo arrestarono per truffa.

Spettacoli pubblici
CARNOVALE
Il primo veglione al Minerva

Domani sera avremo al Teatro Minerva il primo grande veglione della serie che seguirà durante questo lungo carnovale.

Il Teatro sarà splendidamente illuminato e al pavimento verrà applicata la tela.

Suonerà l'orchestra diretta dal sig m. Giacomo Verza con un repertorio di sceltissimi ballabili, assolutamente nuovi.

Si ballerà pure in Sala Cecchini, a Paderno, a S. Osualdo ed in altre sale del suburbio.

La gioventù spensierata ha modo, come si vede, quanto vuole di divertirsi.

Banda militare. Programma da eseguirsi domani dalle 15 alle 16.30:

Marcia «Florentia»	Bertelli
Valzer «Stile Moderno»	Bucalossi
Pantomima «Il Cid»	Sacchini
Gran terzetto «I Lombardi»	Verdi
Potpourri «Carmen»	Bizet
Mazurka «Ida»	Brunelli

CALEIDOSCOPIO
L'onomastico

Oggi, 11, s. Igino e domani s. Tiziano.

Effemeride storica

La legna da fuoco all'incanto — 11 gennaio 1709 — Si intensissimo freddo da 7 a 11 gennaio 1709 fu rilevato con varie note da parte di coloro che attendevano *a registrare* date ed avvenimenti importanti.

Non erasi potuto aprire le strade, di comunicazione fra Udine e Cividale. A Udine poi vi era una grandissima carestia di legna e le poche disponibili si vendevano all'incanto.

(«Pagine Friulane» 1895, p. 36).

La roggia disalveata e ghiacciata 12 gennaio 1709 (vedi effemeride sopra) — La difficoltà di circolazione in buona parte del territorio vicino Udine, proveniva dall'essersi agghiacciata l'acqua delle *roggie dopo* uscita dal canale suo ordinario. *Era* uscita in *città* e rendeva pericoloso il transito, ma era uscita anche nelle *campagne* ov'essa scorreva. Fortunatamente il gran freddo scemò.

Piccola Rivista di Borsa

Dall'Estero le Borse non hanno dato segni di avanzamento, si sono mantenute riguardose, per le notizie pervenute dall'America, dove il mercato stenta a porsi sulla via normale; poi da *Berlino* la *notizia* di *emissione* di un Prestito, tutto ciò ha paralizzato quel ottimismo che giustamente aveva ragione di manifestarsi per le generali facilitazioni del mercato monetario constatate.

I corsi dei valori principali, sia a Parigi che a Londra furono sostenuti, la Borsa di Vienna pure è stata buona, con previsioni migliori sulla notizia del ribasso dell'un per conto di sconto deliberato dalla Banca Austro-Ungarica.

Pesante continua invece ad essere il mercato di Berlino, malgrado la mitigazione avvenuta nel costo del danaro che assurgerebbe come buon fattore al movimento di quella Borsa, ciò non pertanto il *bisogno* dell'Industrie rispetto alla circolazione monetaria, non trova l'elasticità voluta.

Le Borse attendono il ribasso di sconto, che non può essere che prossimo, per riprendere l'attività che è concomitante alla loro esplicazione con evidenti vantaggi sul prezzo dei valori in generale.

I mercati italiani hanno avuto la sorpresa di vedere a cambiarsi l'indirizzo buono che era, in sinsibile ribasso.

Per un momento poteva essere l'impressione degli avvenimenti svoltesi in Abissinia che fortunatamente non daranno gran daffare al Governo, riducendosi, per quanto le ultime notizie informano, ad una razzia, le di cui conseguenze porteranno delle diffidenze, solo momentanee, sul prottetorato italiano, tanto più che si può ritenere che l'Imperatore Etiopico appoggierà l'azione di punire i fanatici ribelli.

La causa in gran parte del ribasso si vuole rintracciare nel contegno della *Borsa di Genova dove non sono* placide le acque quindi di tratto in tratto le sorprese non mancano.

Nel complesso i mercati si devono considerare buoni, e sono bene orientati, e se avvengono corte oscillazioni dipendono da cause localizzate e da realizzazioni di buone operazioni compiute.

La *settimana* aveva esordito poco bene, seguirono due giorni di discreto buon umore, mentre ieri si ebbero prezzi deboli.

Le Banche d'Italia a L. 1249, le Commerciali L. 763, il Credito Italiano 559, da questi prezzi emerge la differenza *di* parecchie lire *in meno dalla* ultima quotazione settimanale per ogni titolo.

Più o meno hanno avuto la stessa sorte gli altri valori, siano quelli ferroviari i siderurgici.

Le Meridionali sono quotate a L. 671, le mediterranee a L. 395, le Terni a 1575, le Savona a 357, le ferriere a L. 261.

I titoli colonieri sempre sostenuti.

La Rendita *difesa* bene a L. 101.90 ed i cambi immutati.

Siamo prossimi all'epoca dei Bilanci, delle aziende Bancarie per prima, poi quello per le aziende Industriali, ed a suo tempo informeremo dell'esito di essi.

I dissesti finanziari avvenuti nel decorso *anno*, non porteranno i danni che pel primo momento si addebitavano alle Banche ed avranno un'importanza relativa inquantochè la situazione dei Bilanci si presenta per taluni istituti soddisfacente e per altri abbastanza buona, così dalle informazioni assunte siamo venuti a conoscenza dei dati del Bilancio della Banca di Udine, i quali si presentano soddisfacenti e provano sempre più come l'Istituto abbia un indiscutibile potenzialità e risorse da poter nuovamente rifiorire

Ecco gli ultimi prezzi dei seguenti valori:

Banca d'Italia	L. 1246
» Commerciale	» 762
» Credito It.	» 558
Bancario	» 125
Ferrovie Meridionali	» 670
» Mediterranee	» 394
» Venete	» 193
Terni	» 1280
Savona	» 356
Ferriere	» 261

NOTE E NOTIZIE
La medaglia per il premio Villari

E' noto che al congresso della *Dante Alighieri*, tenutosi recentemente a Cagliari, il ministro degli esteri annunciò la fondazione di un premio Villari da assegnarsi annualmente alla persona o alla istituzione che siasi resa più benemerita della italianità all'estero. Il premio dovendo essere costituito da una medaglia d'oro, il ministro degli esteri ed il presidente della *Dante Alighieri* si sono diretti a Domenico Trentacoste pregandolo di dar forma all'idea. E l'illustre artista ha accettato l'onorevole incarico.

GIUSEPPE GIUSTI, direttore propriet.
ANTONIO BORDINI, gerente responsabile.
Udine, 1907 — Tip. M. Bardusco.

Orario della Ferrovia
PARTENZE DA UDINE

per Pontebba: D. 6.8 — O. 6 — D. 7.58 — O 10.35 — O. 15.50 — D. 17.15 — O. 18.10.
per Cormons: O. 5.45 — D. 8 — O. 15.42 — D. 17.25 — O. 19.14.
per Venezia: O. 4.25 — 8.20 — D. 11.25 — O 13.10 — 17.30 — D. 20.6 — Direttissimo 23.11.
per Cividale: O. 6.30 — 8.40 — 11.15 — 16.15 — 20.
per Palmanova-Portogruaro: O. 7 — 8 — 12.55 14.40 — 18.20.

ARRIVI A UDINE

da Pontebba: O. 7.41 — D. 11 — O. 12.44 — O. 17.9 — D. 19.46 — O. 21.25 — Direttissimo 23.5.
da Cormons: O. 7.32 — D. 11.6 — O. 12.50 D. 19.42 — O. 22.58.
da Venezia: O. 3.17 — Direttiss. 4.56 — D. 7.43 — O. 10.7 — 15.05 — D. 17.5 — O. 19.51 — 22.50.
da Cividale: O. 7.40 — 9.51 — 12.37 — 17.52 21.18.
da Palmanova-Portogruaro: O. 8.30 — 9.48 — 15 28 — 19.5 — 21.46.

Tram Udine-S. Daniele

Partenze da UDINE (Porta Gemona): 8.25 11.35, 15.10, 18.20.
Arrivo a S. Daniele: 9.57, 13.7, 16.42, 19.52.
Partenze da S. DANIELE: 6.59, 10.59, 13.36, 17.44.
Arrivo a Udine (Porta Gemona): 8.25, 12.31 15.8, 19.16.

Le inserzioni si ricevono esclusivamente per il «PAESE» presso l'Amministrazione del Giornale in Udine, Via Prefettura, N. 6.

Per qualunque inserzione sul nostro giornale il *«Paese»* rivolgersi esclusivamente all' Ufficio di Amministrazione, Via Prefettura, 6.

AVVISI in quarta pagina a prezzi modicissimi.